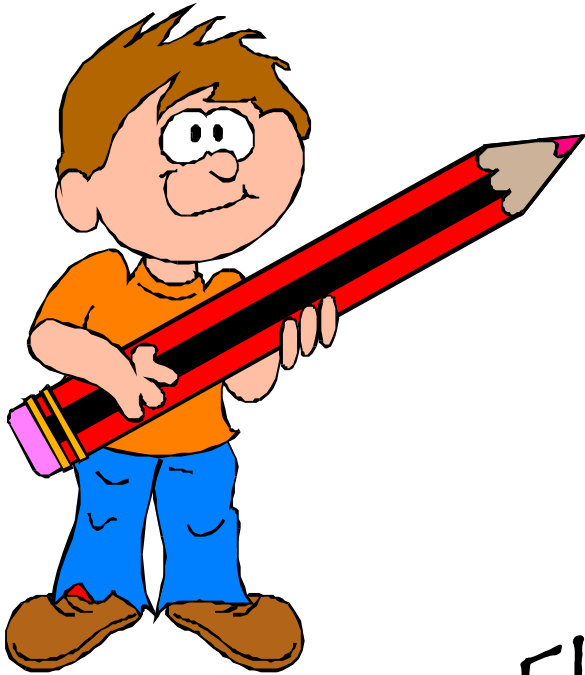


2003 – anno della Bibbia



I BAMBINI DELLA BIBBIA
ci ricordano i
DIRITTI DEI BAMBINI

In collaborazione con gli allievi S.E. dell'Istituto scolastico
di Giubiasco e delle scuole speciali di Bellinzona

LA NASCITA DI ISACCO

classe 2. A

Abramo aveva ascoltato la Parola di Dio e si trovava in una terra straniera.

Un giorno, dal querceto di Mamrè apparvero tre stranieri e promisero ad Abramo e Sara che Dio avrebbe dato loro un figlio; quel figlio che tanto avevano desiderato.

Abramo aveva 100 anni ma sapeva che niente è impossibile a Dio.

Così nacque Isacco.

HO IL DIRITTO A VIVERE

classe 2. C

La pianta rappresenta la vita, il nascere, il crescere, il nutrirsi, il diffondersi della gioia, ecc.

In ogni **petalo** del fiore (denominato dai bambini: "Fiore della pace", riferendosi alla frase scritta nel centro) ci sono due disegni realizzati dai bambini.

Ogni disegno e la relativa frase rispondono alla domanda: LA VITA E'...

Le frasi da rappresentare sono state scelte dagli alunni durante una discussione.

La bambina, chiamata Elisa, rappresenta tutti i bambini. E' stata inserita nella pagina perchè era la protagonista della storia raccontata in classe su Isacco. Elisa, raccontando la storia di Abramo e Isacco, ci ha portati a capire il diritto alla vita.

Il sole, oltre che essere un elemento decorativo, è necessario alla realizzazione della vita.

ISACCO SALVATO IN TEMPO

classe 2. B

Quando Isacco aveva otto anni Dio volle mettere alla prova Abramo: gli ordinò di prendere il suo unico figlio Isacco e di offrirglielo in sacrificio. Abramo decise di ubbidire e portò Isacco sul monte Moria, ma quando fu pronto per ucciderlo apparve un angelo e gridò: "Fermati Abramo, non fare alcun male al ragazzo! Ora io so che ami Dio e non gli hai negato neppure il tuo unico figlio che ami tanto. Dio ti colmerà di benedizioni, e la tua discendenza sarà numerosa come le stelle del cielo".

Abramo vide lì vicino un montone, lo offrì in sacrificio a Dio e tornò a casa con Isacco.

HO IL DIRITTO AD AVERE L'ACQUA

classe 2. D

Il programma presentato alle due classi è stato identico, quindi entrambe hanno riflettuto sul diritto alla vita (storia di Isacco) e sul diritto all'acqua, con una videocassetta sul Niger (bambini che vivono quasi o senza acqua e per di più inquinata, sporca, non potabile, ecc.).

Da queste riflessioni gli allievi hanno capito la loro fortuna ad avere l'acqua in abbondanza.

La cascata rappresenta lo spettacolo dell'acqua viva.

In ogni **goccia d'acqua** ogni allievo ha fatto un disegno e scritto una frase rispondendo alla domanda: "A cosa serve l'acqua".

Nel sole c'è una frase che rappresenta la speranza in un futuro ricco di vita.

MOSE'

classe 3. A-D

Questa classe ha realizzato la rappresentazione grafica della vita di Mosè: ogni fase della vita è stata scelta collettivamente tramite discussione. Ogni allievo poi ha realizzato la vignetta.

Nella parte centrale della pagina, Miriam, bambina nella finestrella, sorella di Mosè, ha obbedito alla madre ed è rimasta nascosta dietro alle canne per vedere cosa succedesse al piccolo Mosè, così è potuta intervenire quando la principessa d'Egitto ha trovato la cesta col bambino: La principessa decide di tenere il piccolino, ma serve una balia ebrea per allattarlo. Qui interviene in soccorso e protezione Miriam, che porta alla principessa Jochebed, la mamma naturale, che si prenderà cura di Mosè.

Nell'immagine centrale si vede in piedi la principessa d'Egitto e in ginocchio Jochebed, madre di Mosè, con in braccio suo figlio: importante lo sguardo tra madre e bambino.

IO SONO PROTETTO / IO VENGO SOCCORSO

classe 3. C

Ci sono 2 bambini: Un maschio e una femmina che rappresentano il mondo dei bambini. I due bambini tengono un mano dei fili che li collegano con una specie di tettoia (anche casa) protettiva: da questa "tettoia" nasce e scende la protezione e il soccorso del corpo e dell'anima.

Nelle quattro tasche è inserito un gioco composta da 16 cartelle. Ogni cartella ha scritta una frase e raffigurano un disegno relativa al DIRITTO, scelti dagli allievi.

Il gioco: ogni bambino riceve una cartella. Il gioco consiste nel raggruppare le cartelle dello stesso colore di cuoricino (4): cioè bisogna trovare i compagni che hanno lo stesso colore corrispondente ad un diritto particolare. E' quindi importante la collaborazione. Così si può presentare a tutti il diritto in tutte le sue sfaccettature.

Il racconto della Bibbia:

Il giovane Samuele serviva al tempio di Dio.

Una notte, sentì chiamare: "Samuele!". Subito Samuele andò dal sacerdote Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a dormire!". Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuele!" e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Ma Eli rispose di nuovo: "Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!". Samuele tornò a dormire ma per la terza volta sentì "Samuele!". Di nuovo corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Eli allora comprese che era il Signore Dio che chiamava Samuele e gli disse: "Torna a dormire e, se ti chiamerà ancora, gli risponderai: "Parla, Signore, perchè il tuo servo di ascolta".

Samuele, fino a quel momento, non aveva mai sentito la Parola di Dio.

DIRITTO ALLA COMPrensIONE**classe 4. A**

Una regola importante per comprendere le persone è quella di prestare loro attenzione e ascolto.

Per far questo non occorrono soltanto le orecchie... bisogna impegnare tutto il nostro corpo per ascoltare davvero una persona.

Occorre concentrarsi sull'altro e cercare di eliminare tutto quanto può ostacolare un vero ascolto... "bla, bla" compresi!

Conclusione: (aprire l'orecchio)

Per comprendere davvero una persona è indispensabile metterci il cuore. E' l'amore che ci fa comprendere davvero gli altri.

SAMUELE DIVENTA SE STESSO**classe 4. D****Il racconto proposto:**

C'erano una volta quattro bei pennelli di nome Giallelo, Bluello, Verdello e Rossello.

Una sera, sulla mensola del colorificio, scoppiò una mezza lite.

Giallelo cominciò a dire: "Voglio diventare il pennello più bello del mondo".

Subentrò Bluello, "lo voglio diventare il pennello più ricco del mondo".

Ed ecco l'intervento di Verdello: "Io invece spero di diventare il pennello più comodo del mondo".

Rossello restava ad ascoltare, ma non era d'accordo con nessuno dei suoi amici pennelli: "A me sembra che sia molto più importante che diventiamo utili a qualche pittore che vuole fare delle opere d'arte attraverso di noi. Siamo stati fatti per questo".

Verdello aveva sentito parlare di Pennellocittà dove si stava comodi e nessun pittore veniva a rompere le scatole.

Giallelo, Bluello, Verdello partirono quindi per Pennellocittà mentre Rossello fu acquistato da un artista che lo portò nella sua bottega.

Un giorno Rossello telefonò ai suoi amici e apprese che Giallelo e Bluello erano morti.

Verdello disse a Rossello: "Avevi ragione tu. Siamo fatti per metterci nelle mani di un artista e per colorare. Noi invece abbiamo voluto pensare a noi stessi, diventare ricchi, belli e potenti. Ma dopo un po' di tempo abbiamo cominciato a perdere le nostre belle setole e a diventare arrugginiti". E mentre parlava anche Verdello morì. Rossello ne fu molto addolorato, ma non poté che ritornare nella bottega dove il suo artista lo stava attendendo per un'altra giornata faticosa, certo, ma piena di contentezza.

Conclusione

Rossello si era messo nelle mani del suo artista come Samuele si era messo nelle mani del suo Artista Dio per fare ciò per cui era stato creato: essere un profeta.

DIRITTO ALL'AMORE

classe 4. B

E' solo l'amore che può salvare le persone dai problemi nei quali vengono coinvolti.

L'amore verso il prossimo ci permette quindi di non lasciarli "affogare" nelle acque della vita.

La mano rappresenta le persone che sono immersi nei problemi più difficili.

Il cuore copre ogni problema, perchè l'amore riesce a salvare.

DAVIDE SCELTO COME RE

classe 5. C

La lezione della scelta di Davide come re vuole sottolineare che DIO GUARDA IL CUORE E NON L' APPARENZA ESTERIORE

Davide viene da una famiglia di pastori. È una persona semplice e retta di cuore, innocente come un bambino. La Bibbia dice che era anche bello di aspetto sottolineando così che si può essere belli di fuori quando si è belli di dentro.

L'unzione a re per l'imposizione delle mani e dell'olio da parte di Samuele profeta è il segno dell'autorità che Dio concede a chi resta belli nel cuore.

Saul, infatti, è decaduto come re da quando è diventato cattivo nel cuore.

Ogni bambino può impegnarsi a crescere col passare degli anni, ma restando sempre buono nel cuore.

L'unzione del battesimo e della Confermazione ci danno la certezza di assomigliare a Cristo: parola che significa "Unto di Dio".

La nostra autorità è il servizio, perché nel servire viviamo il cuore buono che c'è in noi.

“Tutti gli Stati devono rispettare e garantire i diritti del bambino, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica del bambino e della sua famiglia.”

La pagina raffigura gruppi di etnie diverse, di popoli diversi, di razza diversa.

Le diversità ci sono e si vedono a occhio nudo. Non si può dire che un bianco sia nero o viceversa.

Spetta a ognuno di noi saper vedere le persone con uguale dignità e pari diritti. È il nostro occhio che ci rende capaci di superare le diversità e trattare tutti allo stesso modo e con pari diritti.

Per questo gli **occhiali con le lenti colorate** sono il simbolo della nostra capacità di vedere tutto blu o tutto rosso come se ricercassimo l'uguaglianza fra tutte le nostre evidenti diversità.

Sulle tasche degli occhiali sono scritti degli slogan che possono aiutare a credere nell'uguaglianza di trattamento.

IL CUORE che lega le diverse etnie di popoli ci ricorda che solo l'amore per la persona umana può creare questa unità di dignità.

Ci ricorda che **DIO AMA TUTTI ALLO STESSO MODO, PERCHÉ TUTTI SIAMO SUOI FIGLI.**

Il racconto delle cattiverie che Saul studia contro Davide, nuovo re, in segreto e che lui accoglie a corte come flautista, fa in modo che Gionata si leghi di grande amicizia con Davide.

Davide è povero e semplice. Gionata gli fa dono della sua veste, della sua cintura, dell'arco e del mantello, come segno di uguaglianza; come segno che non sottolinea di voler restare lui il figlio del re e lasciare l'altro nella differenza e nel disprezzo.

Gli episodi sono raccolti nel riassunto dei molti gesti di amicizia tra i due.

Nella visita degli allievi vorremmo sottolineare questa amicizia tra gli allievi della stessa classe.

Questa **complicità** dovrebbe vedersi come una gara nel prevenire i pericoli, nell'aiutarsi a correggersi, nel creare gruppi che fanno dei lavori creativi come abilità manuale, pur di stare insieme a compiere il bene.

Un bambino gira il mondo e tutti i pianeti. Ogni volta che incontra qualcuno, con la sua diversità e originalità ne raccoglie L'OMBRA.

Il racconto proposto: La Fiaba dei mille sei pianeti

Il Mondo conosce il segreto dei bambini: Tutti i bambini sono diversi, ma tutti sono uguali.

Il bambino al ritorno svuota il sacco che è pieno di... ombre, numerose come una foresta di alberi. Tutta questa foresta di ombre proclama: "Signor mondo ecco i tuoi bambini: siamo Noi. Ci hai voluti tutti speciali. Nessuno di noi è identico ad un altro: noi tutti abbiamo sguardi diversi con cui starti a guardare. Ma le nostre ombre sono tutte uguali. Sono tutti alberi UGUALMENTE VIVI, alti e belli di questa foresta, ognuno di noi è un tuo bambino: SIAMO TUTTI BAMBINI DEL MONDO".

La pagina raffigura queste **ombre che, in cerchio, fanno il girotondo attorno al Mondo.**

Sotto: ogni persona ha la sua ombra, dello stesso colore delle ombre del girotondo a significare che non solo nella fiaba il bambino ha trovato il segreto dell'uguaglianza, ma anche nella realtà della vita: nello sport, nella moda, nel gioco, nella caccia (uomo con l'arco), ecc.

L'UOMO GIOVANNI

Scuola speciale Bellinzona

Questo grande signore è Giovanni Battista. Prima di guardare la figura, curiosiamo un po' nella sua infanzia (aprire il corpo).

Il papà di Giovanni era Zaccaria ed è passato attraverso una brutta avventura. Avendo dubitato di una profezia dell'angelo, fu condannato a rimanere muto per un certo periodo.

La mamma di Giovanni era Elisabetta. Chi era Elisabetta? Era la cugina di Maria, la mamma di Gesù. Quindi Giovanni era cugino di Gesù. Nato circa sei mesi prima di Gesù in una città fra le montagne. Lui si definiva nei seguenti modi: uomo mandato da Dio; testimone; non sono il Cristo; non sono un profeta; sono un uomo solitario; sono una voce che grida "Preparatevi alla venuta del Cristo".

Durante la sua vita predicava e diceva: "Dovete essere alberi che portano buoni frutti; donati agli altri; non maltrattate; non estorcete".

Nel fiume Giordano, Giovanni ha compiuto un gesto molto importante: ha battezzato Gesù (chiudere la sagoma).

Giovanni era vestito di peli di cammello, portava dei sandali e si nutriva di cavallette. Quindi si può dire che faceva una vita semplice e povera. La sua predicazione non era molto ascoltata, infatti "Voce di uno che grida nel deserto" significa "Io vi parlo ma voi non mi ascoltate". Giovanni fu poi arrestato e decapitato.

DIRITTO ALLA LIBERTA'

Scuola speciale Bellinzona

Libertà non significa "Faccio tutto quello che voglio". Questo perchè non viviamo da soli ma in mezzo agli altri. Allora devo anche imparare a rispettare la libertà degli altri.

Nella pagina vediamo delle mani "legate". Noi siamo condizionati da molti aspetti. Condizionati significa che siamo costretti ad agire in un determinato modo. Per esempio, le lezioni iniziano alle 8.15, noi siamo costretti ad andare a scuola in quell'orario.

Nella nostra vita ci sono molte piccole cose che ci legano, che ci tengono impigliati. Abbiamo trovato questi: cattiveria, delusione, orgoglio, rabbia, tristezza, invidia, prestigio, egoismo.

Inoltre per raggiungere la nostra libertà dobbiamo ancora tener conto delle nostre responsabilità. Cosa sono le responsabilità? Significa che abbiamo preso degli impegni e quindi dobbiamo anche portarli a termine, rispettarli, altrimenti non saremo mai veramente liberi. Anche in questo caso gli allievi che hanno lavorato a questa pagina hanno cercato di trovare le proprie responsabilità e sono queste: rispetto, studiare, aver cura di

se stessi, dire la verità, stare attenti, ascoltare, non tradire, compiti, scegliere anche cose che non mi piacciono molto, impegno, non essere creduloni, prendersi cura degli altri, ...
Voi che tipo di responsabilità avete? (nella scuola, nello sport, con i compagni? ...).

LA NASCITA DI GESU'

classe 1. D

I personaggi inseriti all'interno della stella cometa narrano la nascita di Gesù.
La stella cometa indica l'annuncio di Dio, la nascita di Gesù e la venuta di un Messia

DIRITTO ALLA FRATERNITA'

classe 1. A

Gesù ci ha insegnato a vivere in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza e di uguaglianza fra i sessi; di amicizia fra tutti i popoli; di pace e di fraternità universale. Ci ha insegnato che dobbiamo impegnarci a mettere le nostre qualità a servizio dei nostri simili.
Ogni bambino ha diritto a vivere in un ambiente di pace e di fraternità. Se ci impegniamo in prima persona avremo certamente un mondo migliore.

Conclusione:

La tolleranza, la comprensione, ma soprattutto la valorizzazione delle diversità di ognuno, favorisce il clima di fraternità che sta alla base della pace.

GESU' CI DICE CHI E' FORTUNATO

classe 1. C

Le 9 finestre che si aprono rappresentano le Beatitudini dette da Gesù (naturalmente il testo interno è semplificato). La croce gialla e l'alone giallo in polverina rappresentano la presenza di Dio e come Dio ci aiuta. Nel disegno è rappresentata solo la prima parte della beatitudine, mentre la realizzazione della beatitudine, opera di Dio, è rappresentata dalla croce.

Gli allievi hanno realizzato delle buste con **parole chiave** realizzando le quali si costruisce una persona.

Il fatto di incollare le buste permette alle classi in visita di mettere delle loro parole adatte a costruire un clima di pace e di fraternità.

Nella parte sottostante invece è stata realizzata una busta con atteggiamenti che fanno cadere la persona... quasi la persona mancasse di testa.. per ragionare col "sedere".

Anche in questo caso gli allievi in visita potranno contribuire a mettervi loro atteggiamenti che rompono la pace e la fraternità.